

*Da "Trieste Oggi" 9 ottobre 2001, p. 3.*

## **UN CONVEGNO REVISIONISTA HA SOLLEVATO A TRIESTE NUMEROSI INTERROGATIVI SULL'11 SETTEMBRE E SULL'OLOCAUSTO**

"I servizi segreti americani e israeliani sapevano degli attentati?"

Paolo Radivo

Si è tenuto sabato e domenica, nella sala congressi della Fiera, un convegno, organizzato dall'Associazione culturale Nuovo Ordine Nazionale, sul tema "Revisionismo e dignità dei Popoli vinti", a cui hanno partecipato relatori di diverse nazionalità.

La due giorni, voluta da Angelo Cauter, è stata introdotta da Jean-Louis Berger, un professore di scuola superiore in Francia condannato ed allontanato dalla professione per aver detto ai suoi allievi che quello di Nordhausen in Germania era un campo di concentramento e non di sterminio e che lì i morti furono causati dai bombardamenti americani. «E questo - ha chiarito - non lo dico io, ma lo dicono altri storici non imputabili di antisemitismo».

Berger aveva inoltre spiegato che quello ebraico era solo uno dei problemi sentiti in Germania dopo la Prima Guerra Mondiale.

Secondo il professore, il suo caso è stato montato e strumentalizzato per ragioni politiche grazie a una legge sulla "libertà di stampa" che impedisce di divulgare notizie contrarie a

quanto stabilito oltre 50 anni fa dal tribunale di Norimberga.

«Ma il lager di Nordhausen - ha sottolineato lo storico - non venne mai citato a Norimberga come campo di sterminio. Inoltre le mie dichiarazioni non sono state fatte in un luogo pubblico o a mezzo stampa e il processo si è tenuto al di fuori dei termini di legge. Mi sono poi state attribuite frasi che non ho pronunciato (avrei perfino detto che Hitler non è mai esistito!); l'avvocato di parte civile ha sostenuto che volevo sterminare tutti gli ebrei, e un giornale mi ha addirittura accusato di pedofilia. Tra l'altro, all'epoca dei fatti non militavo più nel Fronte Nazionale».

«Questa - ha denunciato - è una nuova caccia alle streghe, un processo alle intenzioni che avviene in un Paese, come la Francia, che si proclama patria della libertà e che invece perseguita chi osa pensarla diversamente».

Lo storico francese Vincent Reynouard ha sottolineato le responsabilità francesi e britanniche nel riarmo della Germania e nello scoppio della seconda guerra mondiale. «Hitler - ha spiegato - non ha preso il potere, ma è diventato cancelliere in seguito a libere elezioni. Che poi si sia fatto dare i pieni poteri, è vero, ma questo era stato fatto anche dal socialdemocratico Ebert nel 1923 sulla base di quanto prevedeva la Costituzione di Weimar. Quanto all'assassinio del cancelliere austriaco Dollfuss, è anche vero che lo stesso Dollfuss aveva usato metodi violenti contro i nazisti».

L'americano Russ Granata ha giudicato impossibile che i servizi segreti israeliani e americani non fossero al corrente dell'attentato che l'11 settembre avrebbe dovuto essere compiuto contro le Torri gemelle e il Pentagono. «In quei 18 minuti - ha detto - si sarebbe potuto colpire gli aerei evitando gli schianti». A suo giudizio, inoltre il clima suscitato da questi attacchi ha giovato solo ad Israele, mentre ha danneggiato la causa palestinese». Russ

Granata ha anche ipotizzato che i due grattacieli siano stati fatti collassare con delle microcariche esplosive poste in alcuni punti nevralgici. «Se gli Stati Uniti - ha detto lo studioso - non fossero amici di Israele, quelle vittime innocenti non ci sarebbero state. Israele vuole la guerra totale e purtroppo ha l'appoggio del mio Paese, che invece dovrebbe tornare al non interventismo dei padri fondatori, primo fra tutti Washington».

Secondo il marocchino residente in Svezia Ahmed Rami, gli ebrei pretendono il dominio economico e culturale sul mondo intero. «Se il problema - ha detto - fosse solo la Palestina, si potrebbe trattare sacrificando qualcosa, ma non è così». Rami ha anche invitato gli immigrati musulmani in Occidente a tornare a casa. «L'ospitalità - ha sottolineato - non si impone e non si scaricano sugli altri i propri disoccupati: ognuno deve risolvere i propri problemi economici da sé». Rami ha accusato il «potere giudaico» di «terrorismo intellettuale» ad ampio raggio tramite la scuola e i mezzi, di comunicazione di massa con lo scopo di diffondere delle menzogne utili alla causa sionista. «Loro ha affermato - si credono il popolo eletto da Dio che ha diritto alla Terra promessa e quindi si sente giustificato a invadere la Palestina e a sterminare la popolazione indigena. Loro credono di essere i soli uomini, mentre gli altri sarebbero animali. Le loro ricorrenze religiose sono tutte legate a degli stermini. Gesù ha annullato il Vecchio Testamento. ma loro vogliono giudaizzare il cristianesimo».

«Il loro potere - ha concluso - si fonda su un bluff, che insieme possiamo sgonfiare». 1

Il docente americano Robert Countess, in un intervento letto da Guillaume Fabien, ha negato l'esistenza di prove certe riguardanti le camere a gas naziste e ha chiesto ai colleghi storici di essere più rigorosi nelle ricerche in proposito. «Con il pretesto della Shoah

non si può - ha detto -compiere il genocidio del popolo palestinese ed espandere il proprio territorio. Tuttavia ogni terrorismo è sbagliato, compreso quello palestinese».

Lo svizzero Jürgen Graf, senza negare la persecuzione compiuta a danno degli ebrei, ha ridimensionato il numero delle vittime: 300mila circa e non 6 milioni. Le cause sarebbero state le epidemie diffuse nei campi di concentramento di lavoro, la denutrizione e i maltrattamenti subiti. A suo giudizio, tuttavia, non esisterebbero prove materiali certe, né documenti attendibili, né testimonianze provate dell'esistenza di camere di gasazione utilizzate a scopo omicida. Le stesse testimonianze sarebbero contraddittorie e si smentirebbero fra di loro. «Dal 1941 -ha dichiarato Graf - le organizzazioni ebraiche e il movimento di resistenza polacco cominciarono a diffondere notizie propagandistiche in merito all'esistenza di "camere a vapore" e di stanze relativamente piccole in cui sarebbero state stipate migliaia di persone, con pavimenti abbassabili fino a far entrare i prigionieri con le gambe in acqua. A quel punto sarebbe stata data una scossa elettrica che li avrebbe fulminati tutti in un solo colpo. Poi però di questi sistemi non si parlò più e si citarono solo le camere a gas». Secondo Graf, si trattava di menzogne tipiche di

guerra. «Così - ha detto - era stato fatto credere che gli iracheni avessero ammazzato i bambini nelle incubatrici e i serbi avessero compiuto in Kossovo stragi mai esistite. Una volta terminate le guerre in Iraq e in Kossovo, quelle menzogne sono venute alla luce; invece le menzogne legate all'Olocausto persistono tuttora. E poi non si parla mai dei 15 milioni di esuli tedeschi dalla Prussia, dalla Slesia e dalla Panorama, 2 milioni dei quali persero la vita, ndelle follie istriane. Il mito della Shoah serve ad instillare e soprattutto nel popolo tedesco il senso di colpa, e qualsiasi critica all'ebraismo viene spacciata per antisemitismo».

E' infine intervenuto l'australiano Frederick Toben che ha scontato un anno di carcere in Germania per aver distribuito alcuni suoi scritti sull'Olocausto. «Bin Laden - ha detto - è una creatura della Cia e l'11 settembre è il risultato della politica estera americana».

L'avvocato bolognese Marcantonio Bezicheri, membro del Comitato centrale del Movimento Sociale-Fiamma Tricolore e più volte candidato a Trieste, ha inviato un messaggio di saluto al convegno, complimentandosi con i coraggiosi storici presenti e annunciando la volontà di aderire a Nuovo Ordine Nazionale.

<http://www.russgranata.com>  
[e-mail: info@russgranata.com](mailto:info@russgranata.com)  
POB 2145 PVP CA 90274 USA